

Comune di Corno di Rosazzo

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



(PAI E ALTRO)

RELAZIONE.

INDICE

A) PREMESSA	3
B) STATO DI FATTO.	
B 1) IL TERRITORIO	4
B 1.1) GENERALITÀ	4
B 1.2) IL PAESAGGIO	7
B 2) LA SOCIETÀ E L'ECONOMIA	9
B 3) LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	11
B 4) I SERVIZI E LE ATTREZZATURE	12
B 4.1) VIABILITÀ E TRASPORTI	12
B 4.2) CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA	13
B 4.3) ISTRUZIONE	14
B 4.4) ASSISTENZA E SANITÀ	15
B 4.5) VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO	16
B 4.6) VARIE	17
B 5) VINCOLI TERRITORIALI	18
B 6) PIANI, PROGRAMMI E REGOLAMENTI	20
B 6.1) PIANI SOVRAORDINATI	20
B 6.2) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE	22
B 6.3) PIANI ATTUATIVI	25
B 6.4) PIANI DI SETTORE	26
B 7) PROGRAMMI A BREVE E MEDIO TERMINE	27
C) VARIANTE.	
C 1) GEOLOGIA-IDRAULICA	28
C 1.1) ADEGUAMENTO AL PAI DELL'ISONZO	28
C 1.2) MICROZONAZIONE SISMICA	29
C 1.3) INDIVIDUAZIONE DI AREE DI PRESCRIZIONI DI VARIANTI PRECEDENTI	30
C 2) REVISIONE DEI VINCOLI ESPROPRIATIVI E PROCEDURALI	31
C 3) SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE	37
C 4) VIABILITÀ	38
C 5) RESIDENZA	39
C 5.1) OBIETTIVI E PREVISIONI	39
C 5.2) CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA	42
C 5.3) VERIFICA DEGLI STANDARDS	43
C 6) VARIE	44
C 7) NORME DI ATTUAZIONE	46
C 8) STRATEGIA DI PIANO	48
C 9) VINCOLI PAESAGGISTICI	49
C 10) DATI QUANTITATIVI	50
C 11) COERENZA CON NORME SOVRAORDINATE	51
C 12) COERENZA CON NORME DI SETTORE	52
D) DIRETTIVE ATTUATE	53
E) ELENCO DI ELABORATI	54
F) TABELLE.	
1. VINCOLI ESPROPRIATIVI E PROCEDURALI DECADUTI	56
2. CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA - CALCOLO	60
3. SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE - STANDARDS	61

A) PREMESSA.

Il **piano regolatore generale comunale** di Corno di Rosazzo è adeguato

- a) al **PURG** (piano urbanistico regionale generale) (decreto regionale **826/1978**);
- b) alla seconda legge urbanistica regionale (legge regionale **52/1991**);
- c) agli standards urbanistici regionali (decreto regionale **126/1995**).

L'ultima variante generale è la **5**, entrata in vigore nell'anno **2000**.

Successivamente vi sono state **varianti parziali**.

Tra queste rileva particolarmente la **24**, di revisione di vincoli espropriativi e procedurali, entrata in vigore nell'anno **2014**.

La variante qui presentata ha per oggetto preminente l'**adeguamento al piano stralcio** per l'**assetto idrogeologico (PAI)** del bacino idrografico del fiume **Isonzo**.

Esigenze o opportunità emerse o maturate intervenute, nuove norme sovraordinate e nuove valutazioni motivano **modifiche ulteriori**.

La variante qui presentata ha effetti solo per le parti da essa **dichiaratamente** modificate.

Per il resto valgono il piano **vigente** e varianti altre eventualmente **adottate**.

B) STATO DI FATTO.

B 1) IL TERRITORIO.

B 1.1) GENERALITÀ.

Corno di Rosazzo è comune dei **Colli orientali** del Friuli, a sud-est di Udine, a confine, partendo da nord, in senso orario, con i comuni di Premariacco, Cividale, Prepotto, Dolegna del Collio, Cormòns, San Giovanni al Natisone e Manzano.

A **est** il confine comunale coincide con quello **provinciale** di Udine. Poco più oltre vi è il confine statale con la **Slovenia**.

La **superficie** complessiva è di ettari **1.246**.

Il territorio è **collinare** a nord-ovest (Rosazzo) e nord-est (Gramogliano), e **pianeggiante** nella restante parte.

L'**altitudine** sul livello del mare è da metri **61** a metri **120**.

A Corno capoluogo, centrale al territorio, in area pianeggiante, l'**altitudine** è di circa m **90**.

In **pianura** il terreno è di substrati **ghiaiosi** ricoperti o misti ad uno strato di materiale **terroso** alterato di spessore vario, tra **30** centimetri e **1** metro.

Questa circostanza determina uno stato di **fertilità diversificato**, da scarso a ottimo.

Nel territorio di Corno di Rosazzo sono presenti **boschi, prati stabili naturali** e **corsi d'acqua** rilevanti.

I **boschi** interessano particolarmente aree **collinari**.

La superficie dei boschi è di circa **90** ettari.

I **prati stabili naturali** sono preminentemente nella parte **sud ovest** del territorio, specie presso il fiume **Judrio**.

I corsi d'acqua rilevanti sono il torrente **Corno** e il fiume **Judrio**, correnti entrambi in senso **nord-sud**.

Il primo è nella parte centrale, lambente a ovest Corno capoluogo.

Il secondo è al confine comunale est.

A sud-ovest nel territorio vi è una **cava** esaurita, parzialmente utilizzata poi per **discarica** di rifiuti solidi urbani, chiusa.

Gli insediamenti consistono nei **centri abitati** di **Corno** capoluogo, **Quattroventi**, **Sant'Andrat**, **Visinale** e la parte di **Cascina Rinaldi** ricadente nel comune di Corno di Rosazzo, situata a cavallo con San Giovanni al Natisone.

A questi si aggiungono i **nuclei** di **Noax** e **Casali Gallo**, e **case sparse**.

Corno, Quattroventi e Sant'Andrat costituiscono oggi di fatto un sistema **urbano continuo**.

Corno di Rosazzo è in un contesto territoriale rispondente generalmente alla logica della **centuriazione** romana, strutturata secondo una maglia quadrangolare, orientata secondo la strada (**cardo**) Aquileia - Tricesimo (*Ad Tricensimum*), tipica della pianificazione agraria dell'epoca.

In quest'area tuttavia, in ragione dell'**abbandono** a partire dal 4° secolo dopo Cristo, le tracce di organizzazione del territorio di quell'epoca è andata generalmente perduta.

Ciò che può essere riscontrabile è la **viabilità principale** nord-sud e est-ovest, orientata come sopra indicato.

Gli **insediamenti storici** sono fatto risalire generalmente attorno all'anno **1000**, presso corsi d'acqua.

L'impianto territoriale è **medievale**, rispondente alla logica del sistema **accentrato**.

Nel corso dei secoli gli insediamenti si sono evoluti restando comunque almeno fino a **metà '900 accentrati**, tipicamente con un edificato **continuo lungo strada** e **corte** interna, e poi **rustici** e **orti**.

Diversi **nuclei** sono peraltro storicamente **isolati**, specialmente in collina, ma anche in pianura.

Fenomeni tipici a partire dal **secondo '900** sono il **carattere puntiforme** e la **dispersione** dell'**edilizia residenziale recente** nella periferia dei centri abitati, e anche oltre, in particolare lungo le direttrici viarie principali.

Dal punto di vista della **viabilità** è rilevante il passaggio, centrale al comune, in senso **nord sud**, della strada **regionale 356** (di **Cividale**), andante da Cividale a Cormons.

Oltre il **confine** sud ovest corre un'altra strada **regionale**, la **56** (di **Gorizia**), andante da Udine a Trieste passando per Gorizia.

Fiancheggiante la strada **regionale 56** (di **Gorizia**) corre la **ferrovia** Udine - Gorizia - Trieste.

Di interesse per i trasporti è anche la strada **provinciale 29** (del **Collio**), corrente in senso **est ovest**, a sud del territorio, dalla **regionale 56** (di **Gorizia**) al confine provinciale con Gorizia, verso il **confine** statale con la **Slovenia**.

Il comune è dotato dei **servizi pubblici** essenziali, gran parte dei quali, per uffici amministrativi, vita associativa, biblioteca, istruzione, sport, posta, farmacia, sono concentrati a **Corno** capoluogo.

Nel comune vi sono **insediamenti produttivi**, storicamente di dimensione piccola e media, compresi o marginali ai **centri abitati**, e determinanti qui una **commistione** di **funzioni** produttive e residenziali.

Attività produttive storiche, poi venute meno, erano una **fornace di calce**, a Sant'Andrat, e due **mulini**, uno a Sant'Andrat e uno a Visinale.

Nello spazio agrario sono presenti le strutture produttive di alcune **aziende agricole**, con attività di deposito, magazzino, lavorazione di prodotti, e alcune di allevamento zootecnico.

Tra le strutture produttive agricole sono rilevanti le **cantine**, variamente localizzate, e un **allevamento zootecnico** a sud est, in località Cascina Rinaldi.

Nel comune sono presenti anche diverse **infrastrutture energetiche** pesanti: particolarmente due **elettrodotti** aerei di alta tensione e un **oleodotto**, a sud ovest.

B 1.2) IL PAESAGGIO.

Il comune di Corno di Rosazzo presenta paesaggisticamente due parti: una dell'**alta pianura** friulana di antica colonizzazione agraria, a sud, e una delle **colline**, a nord, poco più vasta.

Le **componenti strutturali** del paesaggio della parte di **alta pianura** sono:

- a) morfologia **pianeggiante**, con una pendenza media da nord a sud di circa l'**otto** per mille;
- b) struttura insediativa originariamente **policentrica**, costituita da centri abitati relativamente compatti e distanziati, collegati tra loro e ai centri abitati circostanti da una fitta rete stradale.
Corno capoluogo, Quattroventi e Sant'Andrat sono venuti costituendo nel tempo un **sistema insediativo unico**;
- c) tipologie urbanistiche ed edilizie a edificazione preminentemente **continua** verso strada e **corte** interna nei **nuclei storici**, e **puntiformi** nelle aree di **espansione**;
- d) presenza di **corsi d'acqua** naturali;
- e) presenza di **boschi** lungo i corsi d'acqua;
- f) tessiture agrarie tendenti dall'**intensivo** all'**estensivo**;
- g) presenza di colture agrarie preminentemente **seminative**;
- h) presenza consistente di coltura legnosa della **vite**;
- i) presenza di **prati stabili naturali**;
- j) presenza di **insediamenti produttivi**, nei centri abitati e isolati;
- l) presenza di una **cava** a cielo aperto, parzialmente utilizzata poi per **discarica** di rifiuti solidi urbani, chiusa, a sud ovest;
- m) presenza di **elettrodotti aerei** di media tensione, e due anche di **alta tensione**, nella punta a sud ovest.

Le parti più antiche dei centri abitati, dei nuclei e delle case sparse mantengono la tipologia insediativa tradizionale, caratterizzata da case a **corte**, spesso allineate lungo strade **sinuose**, variamente incrociate.

Gli edifici sono normalmente a **due** o **tre** piani.

Qui sono presenti anche **palazzi** e **ville d'epoca**, anche con **parco**.

In particolare sono rilevanti **Villa Cabassi**, a Corno capoluogo, e **complessi varî** anche isolati.

Attorno ai nuclei storici, e particolarmente per Corno capoluogo, Sant'Andrat e Visinale, si è avuta un'**espansione** preminentemente **residenziale** caratterizzata da blocchi edilizi preminentemente **puntiformi**, di altezza relativamente contenuta.

Il fenomeno è particolarmente evidente a **Corno** capoluogo, dove le tipologie sono anche a schiera o comunque in linea.

Le stesse **tipologie** insediative **storiche**, almeno le più rappresentative, nel contesto delle trasformazioni degli ultimi decenni, sono relativamente **conservate**.

Nello spazio **agrario** sono tuttora generalmente leggibili le caratteristiche tipiche storiche, consistenti in relativa **varietà di colture**, campi di **geometria varia** e chiusi da **filari** arborei e/o arbustivi, pur in presenza di una tendenza all'uniformazione delle colture e alla spoliatura dalle componenti arboree e arbustive.

Caratteristica è la presenza di **prati stabili naturali**, formazioni erbacee caratteristiche di aree magredili, particolarmente estesi nella parte **sud ovest** del territorio.

Fatti importanti nel paesaggio agrario sono il fiume **Judrio** e il torrente **Corno**, costituenti con le loro pertinenze boschive ambiti di notevole interesse **paesaggistico e naturalistico**.

Le due acque costituiscono di fatto **corridoi ecologici** di notevole biodiversità animale e vegetale, all'interno di un paesaggio di pianura generalmente trasformato.

Le **componenti strutturali** del paesaggio della parte settentrionale del comune, di **collina**, sono:

- a) morfologia dei luoghi **ondulata**, con pendî di **varia gradazione**;
- b) frazionamento e alternanza di paesaggi tipici di **bosco e vigneto**;
- c) presenza di **terrazzamenti** per la coltura della **vite**;
- d) presenza di elementi **insediativi storici** (abitazioni e rustici);
- e) presenza di alcuni **prati stabili naturali**.

Il **bosco** è generalmente ceduo di **latifoglie** miste.

Complessivamente i luoghi di collina sono di elevate **panoramicità** e **valore scenico**.

Nella parte nord ovest del territorio comunale, presso Noax, esiste un **roccolo**, di interesse storico e paesaggistico.

Elementi particolarmente rilevanti dal punto di vista **storico-artistico** o **documentale** nel comune sono:

- a) **nuclei** storici centrali agli abitati;
- b) **chiese** e chiesette, nei centri abitati e isolate;
- c) **palazzi** e **ville**, anche con parco, nei centri abitati e isolate.

Le opere più **impattanti** sul territorio sono gli **insediamenti industriali** e artigianali sparsi.

Opere di impatto paesaggistico sono anche gli **elettrodotti**, specie due di **alta tensione**, correnti nella parte **sud ovest** del comune.

B 2) LA SOCIETÀ E L'ECONOMIA.

La **popolazione** del comune al **31 12 2015** è di **3.219** abitanti.

Rispetto all'anno **2005** vi è un **calo** di **104** unità.

Il centro maggiore è **Corno** capoluogo, costituente peraltro oggi un **sistema unico** con **Quattroventi** e **Sant'Andrat**.

Le **abitazioni** totali nel comune all'anno **2011** sono circa **1.465**.

Di queste: **1.324** sono **occupate**, e **144**, il **9,6%**, **non occupate**.

Il dato di abitazioni **non occupate** è largamente inferiore al dato provinciale, che è del **21,6%**.

Parte delle abitazioni **non occupate** in quanto abitazioni è poi comunque usata per **deposito, vacanza, lavoro, hobby** o altro.

Le **unità locali** di imprese e servizi, comprese le agricole professionali, assunte pari al numero di occupati nel settore, all'anno **2011** occupano circa **671** addetti.

Le unità locali operano preminentemente nell'**industria** (addetti **289**), e poi nei **servizi** (**201**), nel **commercio** (**98**) e nell'**agricoltura** (**83**).

Le imprese **industriali** o **artigianali** sono localizzate in **pianura, sparse**, preminentemente a sud, presso la strada **provinciale 29** (del **Collio**), attraversante **Quattroventi** e **Sant'Andrat**, o presso una strada comunale più a sud, parallela a questa, attraversante **Visinale**.

Tra i **rami** di attività industriali o artigianali prevale quello di lavorazione del **legno** e produzione di **sedie**.

Il settore della sedia e del mobile in generale accusa rispetto al decennio precedente un forte calo.

Alcuni insediamenti sono **inattivi**.

Le attività **commerciali** sono in parte all'ingrosso e in parte al dettaglio.

Le attività commerciali al **dettaglio** sono di dimensione **limitata**, preminentemente a servizio della popolazione **residente** e delle imprese **locali**.

Un **nucleo** rilevante è a **Corno**, verso Sant'Andrat.

Discreta è la presenza di **esercizi pubblici** (trattorie, bar), tipicamente legata alla produzione locale di **vino**.

I **servizi** sono quelli della pubblica amministrazione o privati, la maggior parte dei quali sono a Corno **capoluogo** (privati: banche 3, posta 1, farmacia 1, studi professionali, servizi alla casa e alla persona).

Le **aziende agricole** all'anno **2010** sono **64**, **2** in meno rispetto all'anno **2000**.

Le colture più diffuse sono le **legnose agrarie** (ettari **250**, di cui **249** vite).

Seguono le colture **seminative** (ettari **183**, in calo).

I **prati** sono di consistenza discreta (ettari **39**).

L'allevamento è minimo, se non uno **avicolo**, presso Cascina Rinaldi, a **sud ovest** nel comune.

Almeno cinque aziende agricole hanno anche **agriturismo**, aggiuntivo rispetto ad altre strutture di pernottamento di altri soggetti diversamente classificate.

B 3) LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.

Il territorio comunale è interessato dal passaggio di:

- a) viabilità di **primo livello**, costituita dalla strada **regionale 356** (di Cividale), corrente in senso **nord sud**, andante da Cividale a Cormòns;
- b) viabilità **comprensoriale**, costituita principalmente dalla parte di strada **provinciale 29** (del Collio) andante dalla strada **regionale 56** (di Gorizia), a ovest, al confine comunale e provinciale con Gorizia, a est, verso il **confine** statale con la **Slovenia**, nella parte meridionale del territorio.
- c) viabilità di **collegamento** e di **quartiere**.

Oltre il **confine** sud ovest corre un'altra strada **regionale**, la **56** (di **Gorizia**), andante da Udine a Trieste passando per Gorizia.

Fiancheggiante la strada **regionale 56** (di **Gorizia**) corre la **ferrovia** Udine - Gorizia - Trieste.

La strada **regionale 356** (di **Cividale**), nel tratto attraversante il comune, ha:

- a) una carreggiata a **2 corsie**;
- b) un traffico **giornaliero** medio di circa **8.000** veicoli **leggeri** e **meno di 1.500** veicoli **pesanti**;
- c) un traffico nell'ora di **punta** di circa **600** veicoli **leggeri** e **100** veicoli **pesanti**;
- d) un livello di **servizio** nell'ora di punta **C** e **D**, in una scala decrescente da **A** a **F**;
- e) una densità chilometrica dell'**incidentalità** (numero di incidenti all'anno per chilometro) di **0 - 1** nel tratto extraurbano, e di **1 - 2** nel tratto urbano, in una scala crescente da **0 - 1** a **5 - 7,3**.

La strada **provinciale 29** (del Collio) ha un livello di **servizio A** a **est** della strada regionale 356 (di Cividale), e **B** a **ovest**.

La **fonte** dei dati di strada regionale e strada provinciale è il piano regionale della **sicurezza stradale (2006)**.

Il traffico da nord da e per la strada **regionale 56** (di **Gorizia**) generalmente **circonvala** a **ovest** Corno capoluogo mediante una **strada locale**.

Nel comune esistono diversi **percorsi ciclabili** di **servizio** in centro abitato, e **itinerari ciclabili turistici** in aree collinari.

B 4) I SERVIZI E LE ATTREZZATURE COLLETTIVE.

B 4.1) VIABILITÀ E TRASPORTI.

Specifiche aree per **sosta** di veicoli esistono generalmente presso nuclei storici, in strada, o presso i principali servizi ed attrezzature collettive.

Altri piccoli nuclei sono nelle zone residenziali di lottizzazione.

Lungo la **strada regionale 356** (di **Cividale**) a Corno capoluogo, verso nord, è presente una stazione di **servizio stradale**.

Il sistema dei **mezzi pubblici** su **strada** collega il comune a Udine, Cividale e Gorizia con corse giornaliere.

La stazione **ferroviaria** più vicina è a San Giovanni al Natisone, sulla linea Udine - Trieste, alla distanza di circa **5** chilometri.

Opere recenti del Comune sono la **riqualificazione** di spazi pubblici di Noax, un **attraversamento pedonale** in località Casali Gallo, l'**ammodernamento** di una **fermata** del trasporto pubblico locale, la realizzazione di percorsi **ciclabili** e/o **ciclabili - pedonali**.

Opere in corso sono **marciapiedi**.

Opera della Regione (FVG Strade) è il **recupero** del **ponte** della strada **regionale 356** (di Cividale) sul fiume **Judrio**, verso **Cormons**.

B 4.2) CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA.

I centri e nuclei di Corno capoluogo, Sant'Andrat e Visinale hanno una chiesa primaria per il **culto** cattolico, in area centrale.

Altre piccole chiese sono in aree di insediamenti minori o aperte, a Corno, Noax, Gramogliano, Casali Gallo.

Gli **uffici amministrativi** sono concentrati a Corno capoluogo.

Gli spazi di **vita associativa** a Corno capoluogo sono Villa Cabassi e municipio.

A Visinale e Sant'Andrat funzionano sale parrocchiali.

La **biblioteca** è a Corno capoluogo, nella Villa Cabassi.

La sede della **protezione civile** è a Corno capoluogo, presso il magazzino comunale.

Per **sicurezza pubblica** il comune fa riferimento alla stazione di Carabinieri di San Giovanni al Natisone.

Sul territorio operano diverse **associazioni** culturali e ricreative, tra cui una banda musicale e un coro.

B 4.3) ISTRUZIONE.

Non esiste **asilo nido**.

A Corno capoluogo esiste una scuola per l'**infanzia**.

La scuola **primaria** è ugualmente a Corno capoluogo, unica per l'intero comune.

Per scuola **secondaria** di **primo grado** il comune fa riferimento a **San Giovanni al Natisone, Cividale e Cormòns**.

Per scuole **secondarie** di **secondo grado** il comune fa riferimento preminentemente a **Udine, Cividale e Gorizia**.

Opere recenti sono la **riqualificazione** della scuola per l'**infanzia** e l'adeguamento **antincendio** della scuola **primaria**.

B 4.4) ASSISTENZA E SANITÀ.

Per **assistenza** e **sanità** esiste a Corno capoluogo un servizio comunale per assistenza sociale e infermiere di comunità.

Il **cimitero** è unico per l'intero comune, a Visinale.

Tre **cimiteri**, uno a Corno capoluogo, uno a Sant'Andrat e uno a Visinale, sono dismessi.

Il comune ricade nel territorio dell'**Azienda** per l'assistenza sanitaria n. **4, Friuli Centrale**.

Gli **ospedali** più vicini sono a Cividale e a Udine, alla distanza di circa 13 e 20 chilometri rispettivamente.

Opere recenti sono interventi su **cimiteri**.

B 4.5) VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO.

Aree di **verde** elementare sono a Corno capoluogo, in area centrale, e presso i principali servizi ed attrezzature collettive e in zone di lottizzazione.

Per **sport** esiste un'area rilevante a Corno capoluogo, in centro. L'area è usata anche per **festeggiamenti**.

Un'area specifica per **festeggiamenti** è a Sant'Andrat, a est.

Sul territorio operano diverse **associazioni** sportive.

B 4.6) VARIE.

I centri abitati sono generalmente dotati di acquedotto, fognatura, gas, energia elettrica, illuminazione pubblica e telefono.

Nel comune arriva la linea di **banda larga** di gestore privato, con una centralina a Sant'Andrat.

Per **depurazione** vi è un impianto di unico, a **Visinale**.

Il **magazzino comunale** è a Corno capoluogo, presso l'area sportiva.

Una piazzola **ecologica** attrezzata (o ecopiazzola) è tra Sant'Andrat e Visinale.

Nel comune esistono diverse stazioni radiobase per **telefonia mobile**.

Il servizio di raccolta dei **rifiuti urbani** è svolto da una **società**, di cui è partecipe il Comune, che conferisce il materiale a impianti di lavorazione diversi.

In località Cascina Rinaldi è attivo un impianto di produzione di energia elettrica a **biogas**.

Opere in corso sono la linea di **banda larga** regionale e un intervento di **illuminazione pubblica**.

B 5) VINCOLI TERRITORIALI.

Nel territorio comunale di Corno di Rosazzo vigono **vincoli territoriali**, consistenti preminentemente in:

a) vincolo culturale di cui al decreto legislativo **42/2004**, parte **seconda**.

Il vincolo riguarda:

- 1) le **cose immobili** appartenenti allo **Stato**, alla **Regione**, agli **altri enti** pubblici territoriali e ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche **private** senza fine di lucro che presentano interesse **artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, verificate** o, se non verificate, di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre **70** anni;
- 2) le cose immobili **dichiarate** che presentano interesse **artistico, storico, archeologico o etnoantropologico** particolarmente importante, appartenenti a **soggetti diversi** da quelli indicati al punto **1)**, di autore **non più vivente** e la cui esecuzione risale ad oltre **50** anni.

Cose **dichiarate** sono:

- 2.1) Casa Torriani, già Catemario, con annessi, a Corno;
- 2.2) Villa Cabassi, a Corno.

Cose **comunque vincolate** sono:

- 2.1) Chiesa di Madonna d' Aiuto a Corno;
- 2.2) Chiesa di Santa Maria Assunta a Corno;
- 2.3) Chiesa di San Giacomo a Noax;
- 2.4) Chiesa di San Leonardo a Gramogliano;
- 2.5) Chiesa antica a Sant'Andrat;
- 2.6) Chiesa di San Martino a Visinale;
- 2.7) Chiesa di San Michele a Casali Gallo;

- 3) le cose immobili **dichiarate**, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia **politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura** in genere, ovvero quali testimonianze dell'**identità** e della **storia** delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- 4) **affreschi**, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi (che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico), esposti o non alla pubblica vista;
- 5) le **aree pubbliche** aventi valore archeologico, storico, artistico ed ambientale **individuato** dal Comune;
- 6) le opere di **architettura contemporanea** di particolare valore artistico **riconosciute** dal soprintendente;
- 7) le **vestigie individuate** della **Prima guerra mondiale**.
Sono comprese tra le cose di cui ai punti **1) e 2)**:
 - 1a) le **vill**e, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
 - 1b) le **pubbliche piazze**, vie, strade ed altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
 - 1c) le **architetture rurali** aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianza dell'economia rurale tradizionale;

b) vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo **42/2004**, parte **terza**.

Il vincolo può riguardare nel comune di Corno di Rosazzo, per legge, e salve le eccezioni previste dalla legge:

- 1) i **corsi d'acqua** iscritti in elenchi previsti dal decreto regio del **1775/1933** e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di **150** metri ciascuna.
Qui corsi d'acqua generanti il vincolo sono il torrente **Corno** e il fiume **Judrio**;
 - 2) i territori coperti da **boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo e rimboschimento;
 - 3) le zone gravate da **usi civici**.
 - 4) le zone di interesse **archeologico**.
- c) ricomprensione di **prati stabili naturali** compresi nell'inventario regionale compilato in esecuzione della legge regionale **9/2005**.
I prati stabili compresi nell'inventario regionale sono preminentemente nella parte sud ovest del territorio.

Altri vincoli sono costituiti da **limiti di distanza** da **acque** pubbliche, **acquedotto**, **cimiteri**, **depuratori**, **elettrodotti**, **oleodotto**, **strade** in zona agricola.

Sismicamente Corno di Rosazzo ricade nella **zona 2**, di pericolosità **alta**, in una scala di pericolosità **calante** da **1** a **3**.

Ulteriori vincoli sono quelli **geologico idraulici**, indicati mediante una specifica carta della zonizzazione geologico tecnica, separata dalla zonizzazione, e specifiche **norme di attuazione di carattere geologico**.

I **vincoli** maggiori sono dovuti a **rischio** dei **allagamento** da **esondazione** presso i corsi d'acqua.

Fatto rilevante è l'**approvazione** mediante decreto del presidente del Consiglio dei ministri del **21 11 2013** del c.d. **Piano** stralcio per l'**assetto idrogeologico (PAI)** del bacino idrografico del fiume **Isonzo**.

Questo piano prevede misure per la **sicurezza geologico idraulica**.

B 6) PIANI, PROGRAMMI E REGOLAMENTI.

B 6.1) PIANI SOVRAORDINATI.

Il **piano urbanistico regionale generale (PURG) (1978)** prevede essenzialmente:

- a) classificazione di **Corno** capoluogo come **centro storico** con elevato grado di trasformazione;
- b) ricompensazione nel comune nell'**Isola produttiva** della **sedia**;
- c) classificazione di parte delle **colline**, a nord, come **ambiti boschivi**, a est e ovest del torrente Corno;
- d) classificazione di aree agricole come zona di interesse **agricolo-paesaggistico**, eccetto una punta a sud ovest, classificata zona di interesse agricolo;
- e) individuazione di ambiti di **tutela ambientale**, preminentemente su ambiti **boschivi**, a nord.

Il **piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML) (2012)** prevede essenzialmente:

- a) conferma e classificazione come viabilità di **primo livello** (regionale) della strada **regionale 356** (di **Cividale**), al centro del territorio comunale;
- b) individuazione di **nodi funzionali** (trasportistici) a Cividale, Manzano e Cormòns;
- c) costituzione di un centro di **interscambio** modale persone regionale di 2° livello a Cividale, Manzano e Cormòns;
- d) **stazioni ferroviarie** di Cividale e Cormòns.

Il **piano provinciale della viabilità (PPV) (versione 2013)** prevede: intervento sull'**incrocio** tra la strada **regionale 356** (di Cividale) e la strada **provinciale 29** (del Collio);

Il piano provinciale della viabilità ha valore di **programma** di interventi, non di piano urbanistico.

Il **piano provinciale per le piste ciclabili (PPC) (1992)** prevede:

- a) un **itinerario** proveniente da **Prepotto** e diretto a **Palmanova**, a est, passante per Sant'Andrat;
- b) un **itinerario** proveniente da **Udine** e unito al precedente;
- c) un'**ipotesi** di **itinerario** partente dall'incrocio dei due precedenti verso **Cormòns - Gorizia**.

Il **decreto regionale di revisione degli standards urbanistici (1995)** prevede essenzialmente:

- a) dimensionamento e localizzazione di zone residenziali secondo criteri di **minimizzazione** e contenimento di **nuove espansioni**, e di **privilegio** per aree **urbanizzate** o semiurbanizzate o di probabile od accertata prossima urbanizzazione;

b) dotazione di **servizi** ed **attrezzature collettive** minima per complessivi **14 m²** per ogni abitante.

Un programma di mobilità **ciclistica** transfrontaliera tra **Italia** e **Slovenia** contiene l'indicazione di un percorso **ciclabile** costituente un anello fondato su Cividale del Friuli, Gorizia, Tolmino e Caporetto, passante in senso nord sud per le colline di **Gramogliano** e passante lo Judrio a **Sant'Andrat**.

Il **programma regionale** della **rete** delle **ciclovie** di interesse regionale (**RECIR**) (**2007**) riconosce la ciclovia da **Cividale** del Friuli diretta a **Udine** passante a **sud** del comune di **Corno di Rosazzo**.

La Provincia ha elaborato un piano per un **parco** della **vite** e del **vino** interessante il territorio dei Colli orientali del Friuli, finalizzato alla tutela e valorizzazione dell'**ambiente** e dei **prodotti** del territorio.

Dal piano stralcio per l'**assetto idrogeologico** del bacino idrografico del fiume **Isonzo** si dirà più avanti, al capitolo **C**), paragrafo **C 1**).

B 6.2) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.

Il **piano regolatore generale comunale** di Corno di Rosazzo è adeguato:

- a) al decreto regionale **826/1978** (piano urbanistico regionale generale) (**PURG**);
- b) alla legge regionale **52/1991** (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale **126/1995** (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante generale ultima è la **5**, entrata in vigore nell'anno **2000**.

Successivamente il piano è stato modificato con **varianti parziali**.

Tra queste è rilevante la **24**, di **revisione** dei **vincoli** espropriativi e procedurali, entrata in vigore nell'anno **2014**.

Gli elementi principali del piano vigente sono:

- a) classificazione con zona **A (A0)** di parti **nuclei storici** urbani, in tutti i centri abitati, o insediamenti rurali sparsi.

Per le zone **A (A0)** esistono **schede progettuali** allegate alle norme di attuazione del piano;

- b) classificazione con zona **B** di gran parte del restante **edificato esistente** e aree intercluse o contigue.

La zona **B** è suddivisa in sottozone:

- 1) **B1**, di edilizia tradizionale;
- 2) **B2**, di edilizia intensiva;
- 3) **B3**, di tipologia isolata unifamiliare;
- 4) **B4**, libera edificabile;
- 5) **BO**, di orti, giardini e parchi, inedificabile.

Le zone **B1**, **B2** e **B3** ammettono preminentemente interventi su edifici esistenti.

Per **5** ambiti di zona **B4** è previsto il **convenzionamento**, per assicurare servizi ed attrezzature collettive primarie;

- c) individuazione di alcune zone **C**, di espansione.

Le zone **C**, eccetto una, sono di **ristrutturazione urbanistica**, totalmente o parzialmente occupate da insediamenti preminentemente produttivi.

La previsione è che le aree siano rigenerate e riusate;

- d) individuazione di una zona **D1**, **industriale**, di interesse regionale, a confine con San Giovanni, tra Quattroventi e Visinale.

Presso la zona sono previste ampie aree di servizi per attività produttive;

- e) riconoscimento di insediamenti produttivi esistenti con zona **D3**, sparsa.

La zona **D3** è articolata in **tre tipologie**, con diverso grado di possibilità costruttive, in relazione all'impatto e al contesto territoriale:

- 1) zona **D3-a**, di insediamenti saturi;
- 2) zona **D3-b**, di insediamenti confermati senza incentivazioni;
- 3) zona **D3-c**, di insediamenti confermati;

- f) individuazione di una zona **D4**, per attività estrattive, nella punta a sud-ovest, a confine con San Giovanni;

- g) classificazione con zona **E** del territorio extraurbano:

- 1) zona **E2**, ambito **boschivo**, preminentemente in aree di collina tra il torrente Corno e il fiume Judrio;
 - 2) zona **E4**, di interesse **agricolo-paesaggistico**, preminentemente aree di collina non boscate e aree di pianura presso il torrente Corno e il fiume Judrio;
 - 3) zona **E6**, di **interesse agricolo**, aree circostanti i centri abitati e un'area nella punta a sud-ovest;
 - 4) zona **E7**, **agricola di rispetto**, l'area tra Quattroventi, Sant'Andrat e Visinale.
L'area circonda parzialmente la zona industriale di interesse regionale;
- h) previsione di tutela ambientale mediante:
- 1) zona **F2**, **boschiva** nel parco, parte di aree collinari, a nord;
 - 2) zona **F4**, **agricola-paesaggistica** nel parco, parte di aree collinari, a nord e a ovest.
Qui se / dopo confermata dalla Regione vi è anche una previsione di centro per cavalli, con fine principale di equitazione, ippoterapia, agriturismo;
- i) previsione di una zona **F4S CPC**, di **centro per cavalli**, a nord ovest di Corno capoluogo;
- l) riconoscimento o previsione con zona **H3** di insediamenti **commerciali** rilevanti, due a Corno, maggiori, e tre, due a Sant'Andrat e uno a Visinale, minori;
- m) riconoscimento o previsione mediante zone specifiche di **servizi ed attrezzature collettive**, in gran parte a servizio degli insediamenti residenziali e attuate.
Queste sono preminentemente concentrate a **Corno** capoluogo.
A est, presso il fiume Judrio, a cavallo della strada provinciale **29** (del Collio), il piano indica una zona di verde sportivo per il golf.

Rilevanti sono anche:

- a) previsione di **nuova viabilità** dal **confine** con San Giovanni, a **ovest**, al confine con Dolegna del Collio, a **est**, passante tra Sant'Andrat e Visinale.
Questa viabilità dovrebbe sostituire parzialmente la strada **provinciale 29** (del **Collio**);
- b) previsioni di **nuova viabilità di collegamento** tra parti di insediamenti;
- c) individuazione di **piste ciclabili**, colleganti i centri abitati tra loro e il comune al più ampio contesto territoriale;
- d) riconoscimento di **infrastrutture** come **elettrodotti** di alta tensione e **oleodotto**;
- e) riconoscimento di **roccolo** di interesse paesaggistico, presso Noax.

Il piano contiene infine prescrizioni **geologiche** e **idrogeologiche**, e prescrizioni per impianto e gestione di **vigneti**.

I **vincoli espropriativi** e **procedurali** sono generalmente **efficaci**, essendo la variante di revisione ultima (numero **24**) entrata in vigore nell'anno **2014**.
Alcuni **vincoli** sono decaduti **successivamente** alla variante **24**.

Il piano contiene tra l'altro:

- a)** carta di **vincoli paesaggistici**;
- b)** carta di **zonizzazione**;
- c)** carta di **prescrizioni edificatorie** (geologiche);
- d)** carta di **strategia di piano**;
- e)** **norme di attuazione**, con **schede** per zone **A0**;
- f)** **obiettivi** invariati, **strategia** (nella variante **5**, relazione di progetto, capitolo **1**, paragrafo **1.1**);
- g)** **criteri** e **limiti** delle modifiche al piano generale apportabili dai piani attuativi (nella variante **5**, relazione di progetto, capitolo **5**, paragrafo **5.3**).

Per centro per cavalli a nord ovest di Corno capoluogo se /dopo confermata dalla Regione, valgono obiettivi, strategie e limiti di flessibilità specifici.

B 6.3) PIANI ATTUATIVI.

Circa piani attuativi rileva che sono **approvati** o **adottati**:

- a)** piani di zone **residenziali di espansione**;
- b)** piano di zona **D1**;
- c)** piani per **attività agricole** in zone **E**;
- d)** piani per aree **tutela ambientale** (Bosco Romagno approvato, e Rosazzo Noax adottato);
- e)** piano per **parco naturale** (Natisone e Corno, adottato).

Un piano attuativo **residenziale** (Catemario), interessante aree centrali di Corno, risalente al **1975**, è stato dichiarato **concluso**, e le sue aree poste ad attuazione diretta, con la variante 5 (generale).

Nessun piano è stato formato per le zone **CR** (di ristrutturazione urbanistica).

B 6.4) PIANI DI SETTORE.

Il Comune è dotato di:

- a) regolamento per la telefonia mobile;**
- b) piano per il traffico e piano di viabilità e del trasporto ciclabile;**
- c) piano di classificazione acustica.**

B 7) PROGRAMMI A BREVE E MEDIO TERMINE.

Il Comune ha in programma a breve e medio termine:

- a) la **costituzione** di una **sede** per la **banda** musicale e il **coro**, a **Sant'Andrat**;
- b) l'**adeguamento** della **palestra** comunale e la **copertura** di un **campo** di **tennis**.

Il Comune ha comunque in intento:

- a) la **riqualificazione** dei nuclei storici di **Sant'Andrat** e **Madonna d' Aiuto**;
- b) la **realizzazione** di un **collegamento viario** tra località **Cascina Rinaldi** e **Casali Gallo**, alternativa a un tronco della strada **provinciale 29** (del **Collio**) attuale;
- c) la **realizzazione** di una nuova **strada comunale** tra via Plebiscito e via Resistenza;
- d) la **costruzione** di **campi** di **bocce**;
- e) la **sistemazione** e **completamento** della sede della **protezione civile** e **magazzino** comunale;
- f) l'**ammodernamento** di una **fermata** del **trasporto pubblico** locale;
- g) la **manutenzione** di **strade**;
- h) la **riqualificazione** di tratti di **illuminazione** pubblica.

C) VARIANTE.

C 1) GEOLOGIA-IDRAULICA.

C 1.1) ADEGUAMENTO AL PAI DELL'ISONZO.

È stato cennato ai paragrafi **B 5)** e **B 6)** che il comune è interessato da previsioni del **piano** stralcio per l'**assetto idrogeologico** del bacino idrografico del fiume **Isonzo**.

Il **piano** stralcio per l'**assetto idrogeologico** è una **parte** del piano di **bacino** previsto dal decreto legislativo **152/2006**, articolo **65**.

Il piano di bacino ha valore di piano territoriale di settore, ed è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che, tra l'altro:

- a) **individua** e **perimetra** le **aree fluviali** e quelle di **pericolosità geologica, idraulica e valanghiva**;
- b) **stabilisce direttive** sulla tipologia e la programmazione preliminare degli **interventi** di **mitigazione** o di **eliminazione** delle condizioni di **pericolosità**;
- c) detta **prescrizioni** per le aree di **pericolosità** e per gli elementi a **rischio** classificati secondo diversi gradi.

Il piano persegue finalità prioritarie di **riduzione** delle **conseguenze negative** per la **salute** umana, di **protezione** dei **abitati**, **infrastrutture**, nonché riconosciute **specificità** del **territorio**, interessate o interessabili da fenomeni di **pericolosità**.

Il **Comune** deve **adeguare** il proprio piano territoriale al **piano di bacino**, previsto del decreto legislativo **152/2006**, articolo **65**, comma **5**.

L'**approvazione** del **piano** stralcio per l'**assetto idrogeologico** del bacino idrografico del fiume **Isonzo** è avvenuta mediante il decreto del presidente del Consiglio dei ministri **21 11 2013**, pubblicato sulla gazzetta ufficiale il **28 4 2014**.

Conseguentemente la variante qui presentata:

- a) **riporta** nella tavola di zonizzazione, in una parte di grafico esterna al territorio comunale, e ridotta di scala, la carta di **PAI**, per informazione generale;
- b) **inserisce** nella zonizzazione le indicazioni **grafiche** di aree e classificazioni di **PAI**;
- c) **inserisce** nelle **norme** di attuazione un rinvio alle **norme** del **PAI**.

C 1.2) MICROZONAZIONE SISMICA.

Il Comune ha compiuto uno studio di **microzonazione sismica** ai sensi delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri numero **3907** del **13 11 2010** e numero **4007** del **29 2 2012**.

La microzonazione ha individuato e riportato zone e caratteristiche del territorio rilevanti ai fini **sismici**.

Le zone e caratteristiche sono:

- a)** zone **stabili** suscettibili di **amplificazioni** locali;
- b)** zone di **attenzione** per **instabilità**;
- c)** forme di **superficie** e **sepolte**;
- d)** sezioni **topografiche**;
- e)** punti di misura **rumore** ambientale.

La variante qui presentata:

- a)** riporta nella tavola di **zonizzazione**, in una parte di grafico esterna al territorio comunale, e ridotta di scala, la **carta di microzone** omogenee in prospettiva **sismica (MOPS)** intera, per informazione generale;
- b)** riporta nella **zonizzazione** del territorio comunale mediante **perimetri** e **sigle** le **zone di attenzione** per **instabilità**, distinte per tipologie (**4** tipologie).
Le zone di attenzione per instabilità sono in aree di collina, a nord e nord est di **Corno capoluogo** e **Noax**;
- c)** inserisce nelle **norme di attuazione** un rinvio alle indicazioni dello studio stesso di **microzonazione**, e prevede una **norma** speciale per un'area oggetto di variante.

C 1.3) INDIVIDUAZIONE DI AREE DI PRESCRIZIONI DI VARIANTI PRECEDENTI.

La variante infine, per geologia-idraulica, **individua** con perimetro e riferimento alfanumerico le **aree** oggetto di speciali prescrizioni **geologico-idrauliche** di varianti precedenti (modifiche **9, 10, 11, 14 parte, 15, 19, 26, 27, 44, 45 parte, 46**).

Questo serve a **segnalare** direttamente le aree, che potrebbero sfuggire se dovessersi consultare sempre tutte le relazioni geologiche di tutte le varianti.

C 2) REVISIONE DEI VINCOLI ESPROPRIATIVI E PROCEDURALI.

Il piano regolatore generale comunale vigente contiene vincoli **espropriativi** e vincoli **procedurali** che sono **decaduti** e **non** erano stati revisionati in sede di variante **24**, essendo che questi erano **all'epoca** ancora **efficaci**.

I vincoli **espropriativi** su beni privati consistono generalmente in loro destinazione a servizi ed attrezzature collettive, di un tipo presupponente l'**intervento pubblico** ed escludente utilizzazione da parte dei proprietari in regime di economia di mercato.

Allo stesso modo sono vincoli **espropriativi** le previsioni di **viabilità pubblica**.

Sono ulteriormente considerati vincoli **espropriativi** quelli che comportano uno svuotamento rilevante del contenuto della proprietà, mediante vincolo di **inedificabilità assoluta**, a **meno che** non siano imposti dalla **legge** o non attengano a categorie di beni per i quali il particolare regime dipende dalle loro **caratteristiche intrinseche**.

Nella regione Friuli Venezia Giulia ha rilievo, a questo proposito, la legge regionale **5/2007**, articolo **63 bis**, comma **4**, stabilente che con il piano regolatore generale comunale possono essere posti vincoli di **inedificabilità** relativamente a:

- a) protezione delle parti del territorio e dell'**edificato** di **interesse** ambientale, paesistico e storico-culturale;
- b) protezione funzionale di **infrastrutture** ed **impianti** di interesse pubblico;
- c) salvaguardia da potenziali situazioni di **pericolo** per incolumità di persone e cose.

Prescindendosi dalla legge, sull'eccezione esiste comunque **giurisprudenza** affermata.

Il vincolo preordinato all'**esproprio** ha la durata di **cinque anni**.

Entro tale termine può essere emanato il provvedimento che comporta la **dichiarazione di pubblica utilità** dell'opera (decreto del presidente della Repubblica **327/2001**, articolo **9**, comma **2**).

La **dichiarazione di pubblica utilità** si intende disposta (decreto del presidente della Repubblica **327/2001**, articolo **12**, comma **1**):

- a) *quando l'autorità espropriante **approva** a tale fine il **progetto definitivo** dell'opera pubblica o di pubblica utilità, ovvero quando sono **approvati** il **piano particolareggiato**, il piano di lottizzazione, il piano di recupero, il piano di ricostruzione, il piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi, ovvero quando è approvato il piano di zona;*
- b) *in ogni caso, quando in base alla normativa vigente **equivale** a dichiarazione di **pubblica utilità** l'approvazione di uno **strumento urbanistico**, anche di settore o **attuativo**, la definizione di una conferenza di servizi o il perfezionamento di un accordo di programma, ovvero il rilascio di una concessione, di una autorizzazione o di un atto avente effetti equivalenti.*

Se **non** è tempestivamente dichiarata la **pubblica utilità** dell'opera, il vincolo preordinato all'esproprio **decade** (decreto del presidente della Repubblica **327/2001**, articolo **9**, comma **3**).

La decadenza **non** opera qualora i vincoli abbiano **validità permanente** in quanto imposti da disposizioni di **legge** (legge regionale **5/2007**, articolo **63 bis**, comma **4**), come rispetto cimiteriale, depuratoriale, idraulico, stradale, di reti tecnologiche.

I vincoli **procedurali** consistono generalmente in divieto di edificazione in assenza di **piano attuativo**.

I vincoli decaduti attengono ad aree per le quali il piano attuativo **non** è stato **adottato**, né di iniziativa privata né di iniziativa pubblica.

Ulteriore vincolo procedurale può essere ritenuto a titolo cautelativo quello assoggettante gli interventi in aree perimetrare alla assunzione di un impegno di attuazione di determinate azioni mediante **convenzione**.

Le previsioni del piano regolatore generale comunale vigente assoggettanti aree a **piano attuativo** (vincolo **procedurale**) **perdono efficacia** ove questo non sia stato adottato entro **5 anni**.

Lo stesso principio può essere ritenuto a titolo cautelativo valere per le previsioni di **convenzione**.

Cessata l'efficacia dei vincoli espropriativi e procedurali necessita la loro **revisione**.

La revisione consiste nella **verifica** della motivazione dei vincoli, e si esprime nella decisione di reiterazione, rimozione o modifica delle previsioni vigenti.

I vincoli decaduti:

- 1/... Vincolo espropriativo **decaduto**:
area oggetto di previsione da periodo **superiore** a **5** anni da entrata in vigore non oggetto di dichiarazione di pubblica utilità;
- 2/... Vincolo procedurale **decaduto**:
area oggetto di previsione da periodo **superiore** a **5** anni da entrata in vigore compresa in previsione di convenzione con convenzione non stipulata;
- 3/... Vincolo procedurale **decaduto**:
area compresa in previsione di piano attuativo da periodo **superiore** a **5** anni da entrata in vigore con piano attuativo non adottato;
- 4/... Vincolo procedurale **decaduto**:
area compresa in previsione di convenzione da periodo **superiore** a **5** anni da entrata in vigore con convenzione non stipulata.

Le zone **E2**, **E7**, **F2** e **F4** possono ritenersi costituire vincolo di inedificabilità **permanente** ai fini di cui alla legge regionale **5/2007**, articolo **63 bis**, comma **4**, lettera **a**).

Prescindendosi dalla legge, sul punto esiste comunque **giurisprudenza** affermata.

Peraltro le zone **E2** e **E7** offrono un potenziale volumetrico utilizzabile nella zona **E6**.

A Corno di Rosazzo le indicazioni di **piste ciclabili** sono assunte **non** costituire **vincolo** espropriativo, in quanto l'area da occupare non è precisamente definita.

E ancora: può assumersi che **non** costituiscano **vincolo** indennizzabile le previsioni aventi ad oggetto aree di **istituzioni riconosciute** quando la **destinazione d'uso** è congrua con il **fine istituzionale** di queste.

In ordine a **vincolo espropriativo** è da precisarsi comunque che:

- a)** sono **al di fuori** dello schema **ablatorio-espropriativo** con le connesse garanzie (e quindi non necessariamente con l'alternativa di indennizzo o di durata predefinita) i vincoli che importano una destinazione (anche di contenuto specifico) **realizzabile ad iniziativa privata** o promiscua pubblico-privata, che non comportino necessariamente espropriazioni o interventi ad esclusiva iniziativa pubblica e quindi siano attuabili **anche** dal soggetto **privato** e senza necessità di previa ablazione del bene. Ciò può essere il risultato di una scelta di politica programmatica tutte le volte che gli obiettivi di interesse generale, di dotare il territorio di attrezzature e servizi, siano ritenuti realizzabili (e come tali specificatamente compresi nelle previsioni pianificatorie) **anche** attraverso l'**iniziativa privata** - pur se accompagnati da strumenti di convenzionamento. Si fa riferimento, ad esempio, ai **parcheggi, impianti sportivi**, mercati e complessi per la distribuzione commerciale, edifici per iniziative di **cura e sanitarie** o per altre utilizzazioni quali zone artigianali o industriali o residenziali; in breve, a tutte quelle iniziative suscettibili di operare in libero regime di economia di mercato (Corte costituzionale, d. 12 5 1999 - 20 5 1999, n. 179);
- b)** (...) nel caso di reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio o di un vincolo sostanzialmente espropriativo è dovuta al proprietario una indennità, commisurata all'entità del **danno effettivamente** prodotto (decreto del presidente della Repubblica 327/2001, articolo 39, comma 1);
- c)** l'ordinamento **non** impone l'**indicazione** di un indennizzo nel caso di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, poiché la sua spettanza o meno è del tutto eventuale e va accertata sulla base dell'istanza dell'interessato, che ha l'onere di dare prova del pregiudizio concretamente ricevuto dagli atti amministrativi (Consiglio di Stato, s. IV, d. 6 11 2009, n. 6936);
- d)** gli atti di adozione ed approvazione di uno strumento urbanistico, recanti la reiterazione di vincoli espropriativi decaduti, **non** richiedono la previsione di un **indennizzo** in favore del soggetto inciso (Consiglio di Stato, s. IV, d. 6 5 2010, n. 2627) (Commento di Rivista giuridica dell'edilizia Luglio - Agosto 2010: Orientamento che può dirsi ormai consolidato, in seguito alle

concordi pronunce rese tra il 2007 ed il 2009 dall'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato e dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione);

e) la destinazione ad attrezzature ricreative, sportive e a verde pubblico, ecc., data dal piano regolatore ad aree di proprietà privata, non comporta l'imposizione sulle stesse di un vincolo espropriativo, ma solo di un vincolo conformativo, che è funzionale all'interesse pubblico generale conseguente alla zonizzazione effettuata dallo strumento urbanistico, che definisce i caratteri generali dell'edificabilità in ciascuna delle zone in cui è suddiviso il territorio comunale (Consiglio di Stato, s. IV, d. 19 1 2012, n. 244).

Nelle aree in cui i servizi e le attrezzature collettive sono attuabili anche da **privati** in alternativa al Comune e permettenti una operatività in regime di **economia di mercato** l'indicazione più sopra riportata di vincolo espropriativo **decaduto** è per permettere l'eventuale reiterazione ai fini di riaffermare la **possibilità** del Comune di acquisirle mediante **esproprio**.

Tutto ciò considerato, è ritenuto potersi **concludere** che:

- a)** la destinazione di un'area a servizi e attrezzature collettive può costituire **vincolo espropriativo** al fine di permettere al Comune l'acquisizione mediante **esproprio**;
- b)** la destinazione di un'area a servizi e attrezzature collettive attuabili anche da **privati** in alternativa al Comune e permettenti una operatività in regime di economia di mercato **non** costituisce **vincolo indennizzabile**;
- c)** la **reiterazione** di vincolo **espropriativo** dove prevista in aree aventi le caratteristiche di cui alla lettera **b)** vale ai fini di riaffermare la **possibilità** del Comune di acquisirle mediante **esproprio**.

Inoltre giova avere presente per la **pianificazione futura** che:

- a)** al fine di evidenziare il carattere **conformativo** di tutti o di determinati vincoli il piano regolatore generale comunale già **esplicita** l'ammissibilità degli interventi, oltre che da parte del Comune, anche da parte di enti pubblici altri, **istituzioni riconosciute** e **privati convenzionati** (norme di attuazione, articolo **28**, comma **2 quater**);
- b)** al fine di esaltare la possibilità per i privati di operare nelle zone di servizi ed attrezzature in regime di economia di **mercato** il piano regolatore generale comunale già permette in diverse aree **funzioni** complementari o strumentali alle attività principali che possano rafforzare l'**interesse** o la **sostenibilità** dell'iniziativa privata (norme di attuazione, articolo **28**, commi **2 bis** e **2 ter**).

Dopo la decadenza dei vincoli vi è l'obbligo di **motivare** l'eventuale **reiterazione**, non la rimozione.

I vincoli **espropriativi** (destinazione a servizi ed attrezzature collettive, viabilità, impianti e reti tecnologiche) sono reiterati, rimossi o modificati secondo quanto previsto nelle tavole di zonizzazione e nel fascicolo di **MODIFICHE**, capitolo 1.

Motivazioni **generali** per la reiterazione sono:

- a) recuperare e valorizzare il ruolo **residenziale** e anche **turistico** del comune anche attraverso la **dotazione** di servizi ed attrezzature collettive più **ampia** possibile;
- b) migliorare l'**efficienza** delle **relazioni territoriali**, supportare la **residenza** e le **attività** di popolazione e imprese, tutelare la **salute** e l'**igiene pubblica**.

Motivazioni **puntuali** per la reiterazione sono indicate nella tabella 1, parte 1.

In ordine e **vincolo procedurale** è da precisarsi che:

- a) *la prescrizione di piano regolatore che subordina la **facoltà** di costruire alla preventiva approvazione di un **piano** anche di **iniziativa privata**, in **alternativa** a quello di **iniziativa pubblica**, può **non** concretare un **vincolo** di **inedificabilità** assoluta e, come tale, soggetto a decadenza ai sensi dell'art. 2 legge 19 novembre 1968 n. 1187 (Consiglio di Stato, s. V, d. 3 3 2004, n. 1013);*
- b) *ai fini dell'operatività del termine decadenziale quinquennale dei vincoli comportanti l'inedificabilità, occorre distinguere il caso in cui la previsione urbanistica subordini la possibilità di edificare alla preventiva formazione di un **piano** attuativo **pubblico** (imposizione di vincolo strumentale) e, quindi, suscettibile di decadenza, da quello di cui la norma sancisca la **fungibilità** di tale strumento esecutivo con un piano attuativo di iniziativa **privata**, consentendo così ai soggetti interessati di porre rimedio all'inerzia dell'amministrazione. Tale ultima situazione **non integra** un vincolo di **inedificabilità** assoluta, soggetto al regime di cui all'art. 2, l. n. 1187 del 1968, non essendo prevista l'esclusività di un piano attuativo di iniziativa pubblica e contemplandosi invece l'alternativa suddetta. Perciò, deve ritenersi che in tali casi, il vincolo strumentale - cioè, l'obbligo del previo piano attuativo, anche di iniziativa privata - **non sia decaduto** per decorso del quinquennio (Tar Friuli Venezia Giulia, d. 22 11 2007, n. 749);*
- c) *la decadenza di vincoli prevista all'art. 2, comma 1, della legge n. 1187 del 1968, non ha luogo nei soli casi in cui sia prevista dal piano regolatore generale, in **alternativa** al piano particolareggiato, la possibilità di ricorso ad un **piano** di lottizzazione ad iniziativa **privata**: infatti, in tali casi la possibilità di una pianificazione di livello derivato ad iniziativa privata **esclude** la configurabilità dello schema ablatorio e, dunque, la **decadenza** quinquennale del relativo vincolo (Consiglio di Stato, s. IV, d. 24 3 2009, n. 1765).*

Nelle aree in cui la formazione di piano attuativo è ammessa o non esclusa di **iniziativa privata** in alternativa all'iniziativa pubblica l'indicazione più sopra riportata di vincolo procedurale **decaduto** è per permettere l'eventuale reiterazione ai fini di riaffermare la **possibilità** del Comune di formare un piano attuativo di **iniziativa pubblica**.

La **reiterazione** del **vincolo procedurale** dove previsto in aree in cui è ammessa o non esclusa anche la formazione di piano attuativo di iniziativa

privata in alternativa alla iniziativa pubblica vale ai fini di riaffermare la **possibilità** del Comune di formare un piano attuativo di **iniziativa pubblica**.

I vincoli **procedurali** (obbligo di piano attuativo) (obbligo di convenzione) sono reiterati, rimossi o modificati secondo quanto previsto nelle tavole di zonizzazione e nel fascicolo di **MODIFICHE**, capitolo 1.

Motivazioni **generali** per reiterazione sono:

- a) opportunità di un controllo puntuale delle trasformazioni incidenti su insediamenti o aree di elevato **interesse storico e/o ambientale**;
- b) opportunità di un controllo puntuale delle trasformazioni incidenti in misura rilevante su **morfologia, carico** insediativo e **relazioni** sul territorio;
- c) necessità di un controllo puntuale e di garanzie per la realizzazione di **opere di urbanizzazione** non irrilevanti da parte di privati;
- d) in zone **C, D1, F2 e F4** il piano attuativo è previsto dal piano urbanistico regionale generale (**PURG**).

Motivazioni **puntuali** per la reiterazione sono indicate nella tabella 1, parti 2, 3 e 4.

In ordine alle previsioni di **vincolo reiterato**, espropriativo o procedurale, avendosi comunque compiute valutazioni e assunte decisioni, esse possono essere oggetto di **osservazione** o **opposizione** anche se **non modificate** dalla variante.

La **reiterazione** dei vincoli per aree o edifici in cui è possibile l'intervento di **privati** in regime di economia di **mercato** è ritenuta **non** costituire vincolo espropriativo per gli effetti di cui alla legge regionale **19/2009**, articolo **57**, comma **2**, lettera **d**) (misure straordinarie per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente).

C 3) SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE.

La variante **reitera** i vincoli espropriativi decaduti, e dunque **non modifica** in conseguenza della revisione le previsioni per **servizi ed attrezzature collettive**, se non per **sopprimere un vincolo di parcheggio a Visinale** (modifica **51 parte**).

Per servizi ed attrezzature collettive la variante modifica invece il piano per:

- a) trasformare una zona da servizi tecnologici, verde, sport, spettacoli all'aperto e magazzino comunale in **parcheggio** (per sosta di caravan) a Corno capoluogo, presso il **campo sportivo** (modifica **16**);
La previsione è per permettere la sosta di **turisti** e di **partecipanti o spettatori** di eventi **sportivi**;
- b) trasformare una zona **CR** (di ristrutturazione urbanistica) in zona per **culto, vita associativa, cultura**, a **Sant'Andrat** (modifica **28**).
La previsione è preminentemente per costituire una sede adeguata per banda musicale e coro;
- c) destinare a **sport** (verde, sport, spettacoli all'aperto) un edificio e una area di pertinenza esistenti (modifica **30**).
La previsione è per permettere l'insediamento di attività esercitate localmente da gruppo/i sportivo/i.
Conseguentemente viene **soppressa** l'indicazione di **fascia di rispetto stradale**, tipica di zona agricola;
- d) adattare i **limiti** di alcune zone a seguito dell'**aggiornamento** della **carta di base** (modifica **4**);
- e) adattare i **limiti** di alcune zone a seguito della **ridefinizione** della zona di **Acqua** (modifiche **27, 41**).

C 4) VIABILITÀ.

Per viabilità la variante **reitera** in generale le previsioni di piano decadute, per le motivazioni generali indicate al capitolo **C 2)**, e le motivazioni puntuali indicate in tabella **1**.

In aggiunta la variante riporta indicazione di minimo **allargamento** della **viabilità** nell'ultimo tratto di questa dalle ultime zone fabbricabili dell'insediamento al cimitero vecchio, verso ovest, per linearità (modifica **51 parte**).

La variante modifica poi le **fasce di rispetto** dalla strada **regionale 356** (di Cividale), per adeguarle al Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (**PRITMML**).

In aggiunta, per viabilità la variante inserisce tratti di percorsi **ciclabili** realizzati, sia in ambito collinare o comunque rurale che in ambito di centro abitato (modifiche **5, 7, 8, 10, 14, 17, 20**).

La circostanza che le opere sono realizzate **esclude** la necessità del **parere** di cui alla legge regionale **26/2012**, articolo **166**, comma **1**, lettera **a**).

C 5) RESIDENZA.

C 5.1) OBIETTIVI E PREVISIONI.

Con l'occasione dell'**adeguamento** al piano di assetto idrogeologico (**PAI**) dell'Isonzo e della **revisione** dei **vincoli** la variante compie un minimo assestamento delle zone per funzioni diverse, in particolare le **zone residenziali**.

Pur nel rispetto dei criteri generali di dimensionamento e localizzazione è **inevitabile** che aree ai margini degli insediamenti o anche al loro interno ma in contiguità di aree libere relativamente ampie siano oggetto di una valutazione relativamente **discrezionale**, e alcune aree o restino fuori dalle previsioni di fabbricabilità o vi siano inserite pur se non esattamente vocate.

Da considerarsi anche che nel corso del **tempo** la **aree** fabbricabili vengono **utilizzandosi**, le **opere** di urbanizzazione vengono **estendendosi**, le **esigenze** della popolazione maturano e diventano **esplicite**.

Fermi restando gli obiettivi **generali** di piano regolatore generale comunale di **salvaguardare** i nuclei storici e di **promuovere il recupero** e adeguamento del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, gli **obiettivi** di questa variante in tema di **residenza** sono:

- a) **soddisfare** il **fabbisogno** abitativo evidenziato mediante specifiche domande dalla popolazione;
- b) **riconoscere** e/o **completare** il tessuto urbanistico ed edilizio esistente;
- c) **ottimizzare** l'uso delle opere di urbanizzazione esistenti e il loro necessario completamento e la manutenzione;

Questo può contribuire a **consolidare** le comunità locali, mantenendo e incrementando la consistenza demografica.

Con questi obiettivi sono da porsi in atto azioni possibili per **favorire** la **residenzialità**.

Gli obiettivi sopra indicati possono raggiungersi generalmente mediante **completamento** di spazi edificati e utilizzo di spazi liberi **interni** o **contigui** al tessuto urbanistico ed edilizio **esistente**.

La variante riconosce dunque con zona **residenziale**, zona **B1, B3, B4**, alcune (poche, piccole) aree localizzate nel contesto di insediamenti preminentemente residenziali esistenti, a Noax e Corno capoluogo (modifiche **3, 17, 18, 50**).

Le aree di cui alle modifiche **3, 17 e 18** sono affacciate su strada.

L'area di cui alla modifica **50** è comunque accessibile dalla strada a est, in ragione dell'identità di proprietà.

In **2** casi la variante modifica la tipologia di zona **B** già esistente, da **B3 e BO** a **B4** (modifiche **7, 12**).

In **1** altro caso ancora la variante adatta i limiti di zona **B3** esistente all'aggiornamento della **base cartografica**, sempre a Corno capoluogo (modifica **14**).

Corrispondentemente alle modifiche di zona residenziale la variante sopprime, inserisce o modifica dove occorrente le indicazioni di **fascia di rispetto** stradale.

Le modifiche di fascia di rispetto stradale in generale sono compiute seguendosi i criteri già propri della zonizzazione vigente.

Le zone **B** del piano restano complessivamente individuate **prioritariamente** all'interno delle aree **urbanizzate**.

Da ricordarsi che un'area a San'Andrat è stata riclassificata da zona **C (CR)** a zona di **attrezzature e servizi** (modifica **28**).

In ordine a una modifica conseguente alla **non reiterazione** di un vincolo di zona di attrezzature e servizi, per parcheggio, a Visinale, riclassificando l'area zona **B (B4)** la variante vi inserisce una previsione di convenzione per realizzare **marciapiedi** stradali, dalla zona **B** al cimitero vecchio (modifica **51**).

E infine la variante compie una **modifica** conseguente a una riflessione sull'unica zona **C** prevista nel comune, a Corno capoluogo, valutata l'opportunità di promuovere l'attuazione di **previsioni costruttive** avendo in compensazione un'opera di interesse pubblico consistente, e vista una recente previsione legislativa (modifica **14**).

L'area è stata oggetto nel tempo di modifiche volte ad assecondare una **naturale vocazione edificatoria**, essendo centrale all'insediamento esistente. L'attuazione risente negativamente della presenza di **più proprietari**, del costo del progetto di **piano attuativo**, degli oneri di **cessione gratuita** al Comune di superfici per parcheggi e verde.

La necessità del Comune, in questo caso, è di avere una **strada** in senso **est - ovest** che colleghi gli assi longitudinali di via **Plebiscito** e via della **Resistenza**, stante che tra via Ostermann a nord e via dei Pini a sud, distanti **600** metri, non vi sono collegamenti.

Una nuova strada, a due sensi, o a senso unico da est verso ovest, faciliterebbe grandemente i **collegamenti** tra gli assi longitudinali, accorcerebbe i **tempi** di percorrenza e comporterebbe **minore traffico**, con minore **inquinamento** e minori **consumi**.

Il principio di attuazione mediante convenzione è già presente nel piano regolatore generale comunale vigente, per una zona **B** localizzata altrove.

Questo principio, di attuazione di zona **B** mediante convenzione, è rafforzato dalla previsione del decreto del Presidente della Repubblica **380/2001** (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), articolo **28-bis** come inserito dalla legge **164/2014**, articolo **17**, comma **1**, lettera **q**),

prevedente tra l'altro che *Qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità semplificata, è possibile il rilascio di un permesso di costruire convenzionato* (comma 1).

La variante perciò modifica la classificazione dell'area, da zona **C**, con **obbligo di piano attuativo**, a zona **B**, con obbligo di **convenzione**.

Con l'occasione la variante modifica anche l'**ambito** della zona, **eliminando** una parte a **sud**, più lontana, e **inserendo** una parte a **nord**, più vicina ai servizi e alle attrezzature collettive di servizio alla popolazione, rendendo nel complesso l'insediamento più **compatto**.

C 5.2) CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA.

La capacità insediativa teorica del piano **diminuisce** di **2** abitanti, scendendo a **3.929**.

La capacità insediativa teorica complessiva del piano regolatore generale comunale rimane dunque **minore** di quella di cui alla variante **16** (di revisione dei vincoli) (abitanti **4.001**).

Il calcolo della capacità insediativa teorica del piano è **compiuto** di base con la **stessa metodologia** adottata in sede di variante **22**, che a sua volta teneva conto della nuova definizione di **volume**, riportata in adeguamento alla legge regionale **19/2009** (codice regionale dell'edilizia) (vedasi tabella **2**).

C 5.3) VERIFICA DEGLI STANDARDS.

La **verifica** degli **standards** per servizi ed attrezzature collettive può essere condotta secondo le indicazioni di cui al decreto regionale **126/1995**, avendosi a base (vedasi tabella **3**):

- a) capacità** insediativa teorica residenziale di piano di **3.929** abitanti;
- b) classe** di capacità insediativa teorica fino a **5.000** abitanti;
- c) area territoriale D** (comuni di **pianura**).

Un **sovradimensionamento** dei servizi ed attrezzature collettive, specie per verde, sport e spettacoli, è dovuto alla circostanza che grandissima parte dei servizi e attrezzature collettive sono **esistenti**.

Dei **servizi** previsti peraltro è ammessa anche l'attuazione e gestione da parte dei **privati convenzionati**, circostanza che può assicurare l'intervento di privati in regime di economia di mercato, ed **escludere** l'obbligo di **indennizzo**.

C 6) VARIE.

Per aspetti varî la variante:

- a) riporta** le varianti **25** e **26** redatte separatamente;
- b) inserisce** l'indicazione di **5 comparti** di **PRPC** (piano regolatore particolareggiato comunale) in zona agricola approvati (modifiche **1, 6, 8 parte, 21, 31**);
- c) ridefinisce** la zona di **Acqua** secondo lo stato di fatto dedotto da carta tecnica regionale numerica, presso il torrente Corno e il fiume Judrio (modifiche **2, 13, 21 parte, 22, 23 parte, 24, 25, 27 parte, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 parte, 46, 47, 48, 49**).
- La modifica è non solo per rendere la carta maggiormente aderente allo stato di fatto, ma anche per **individuare**, sia pure con la riserva che la verifica effettiva sarà compiuta in sede di progetto o di piano attuativo, il limite di **vincolo paesaggistico** per corso d'acqua.
- Conseguentemente sono ridefinite le zone contigue, e, specie lungo il torrente Corno, l'indicazione di **area fluviale**;
- d) aggiorna e assesta la cartografia di base e adatta** conseguentemente le indicazioni di **zonizzazione** in un'area a Corno capoluogo (modifica **4**).
- La modifica nasce sempre da un confronto della zonizzazione catastale con la carta tecnica regionale numerica in ordine a corsi d'acqua, per la stessa motivazione di cui alla lettera **c**), periodo secondo.
- L'aggiornamento e assestamento è compiuto (solo) dove necessario per rendere coerente la nuova zona **Acqua** con la base catastale;
- e) riclassifica** un'area di dimensione contenuta da zona **E2** (degli ambiti boschivi) a zona **E4** (di interesse agricolo paesaggistico), presso il fiume **Judrio**, all'altezza di Corno capoluogo (modifica **23 parte**).
- L'area è in uno stato di **semi-abbandono**.
- Lo scopo della variante è quello di permettere un **impianto di vigneto**.
- Questo non solo per una ragione economica, pure valida, ma anche perché il vigneto, alternato al bosco, costituisce anch'esso elemento di **caratterizzazione del paesaggio**.
- Con la modifica viene anche **ridefinita** l'indicazione di **area fluviale**;
- f) individua** all'interno della zona **E4** (di interesse agricolo paesaggistico) una piccola **zona con speciali prescrizioni**, a Visinale di Sopra (modifica **37**).
- Lo scopo è di permettere la realizzazione di **rustici per cavalli**, di modesta dimensione (m^3 geometrici **150** nell'intero ambito), di modesta altezza (m **3,5**), di modesta capacità (**3** unità di bestiame adulto) e sotto determinate condizioni per rispetto del **paesaggio**.
- La modifica è coerente con un principio di valorizzazione del territorio diffondendo la pratica dell'uso del cavallo.
- Nello stesso tempo la variante ridefinisce per questa piccola parte l'indicazione di **area fluviale**;
- g) individua** all'interno della zona **E4** (di interesse agricolo paesaggistico) e della zona **E6** (di interesse agricolo) due piccole zone con speciali prescrizioni, a Gramogliano, nord est (modifica **53**) e nord (modifica **52**).

Lo scopo è di promuovere la somministrazione di **alimenti e bevande**, in un contesto territoriale caratteristico e attrattivo per la produzione di vino e la bellezza del paesaggio.

Le modifiche sono coerenti con un principio di **valorizzazione** del territorio. Per questo motivo la variante richiama anche norme tipologiche già previste per zona **E4**, per tutte le zone con speciali prescrizioni;

- h) riclassifica** un'area di dimensione comunque territorialmente contenuta da zona di interesse agricolo paesaggistico (**E4**) a zona di interesse agricolo (**E6**), a Visinale di Sotto (modifica **44 parte**).

L'area è laterale a **strada**.

Lo scopo è di permettere un'**abitazione agricola** a breve distanza da una struttura **agrituristica** esistente, semplificandone la **gestione** e garantendo la **sorveglianza** e l'immediato **intervento** in caso di necessità.

Come già compiuto per l'area adiacente mediante una variante precedente, la variante qui presentata ridefinisce coerentemente con quella l'indicazione di **area fluviale**;

- i)** inserisce l'indicazione di **prati stabili naturali** compresi nell'inventario regionale compiuto in esecuzione della legge **9/2005**.

Inoltre la variante, nella **zonizzazione**:

- a)** nel grafico inserisce indicazioni di **Vincolo paesaggistico di cui a Dlgs 42/2004, limite da corso d'acqua**;
- b)** **unifica e riposiziona la legenda**;
- c)** nella **legenda sopprime, inserisce, sostituisce, ridefinisce, riposiziona e/o perfeziona titoli, simboli e voci**, in particolare per la parte geologico idraulica.

C 7) NORME DI ATTUAZIONE.

La variante modifica le norme di attuazione per:

- a) **adeguare il testo** in relazione alle modifiche indicate ai paragrafi precedenti;
- b) inserire **precisazioni** in ordine a:
 - 1) mutamento di **destinazione d'uso** senza opere;
 - 2) significato di **espressioni** già contenute nel testo;
 - 3) **destinazioni d'uso** in zona industriale **D1**, in ordine a prodotti agricoli, tra cui rilevante il vino, che è eccellenza tipica locale da promuovere anche mediante filiere, consorzi e altro;
 - 4) **valore** della tavola dei **vincoli paesaggistici**;
 - 5) casi di **attuazione** del **piano regolatore** generale comunale mediante procedura diretta in zona agricola;
 - 6) **usi** possibili in zona **S** (per attrezzature e servizi) e spazi di viabilità;
 - 7) **deroga** a **recinzioni** e **accessi** carrai, per realizzare portali e recinti tipici storici;
 - 8) **attuazione di piani attuativi**;
- c) adeguare e integrare **definizioni** generali dopo la legge regionale **13/2014**.
Con l'occasione la variante inserisce la definizione di **volume geometrico**, utile per controllare comunque la dimensione delle opere, visto che alcune non sono comprese nel volume utile.
Nello stesso tempo la variante stabilisce anche limiti di volume geometrico;
- d) correggere **refusi** e utilizzare **termini, collocazioni** o **formulazioni** più adeguate;
- e) inserire la possibilità per il Comune di **subordinare** determinate opere al mutamento di **destinazioni d'uso** non previste da norme di zona;
- f) inserire una **deroga** per **ricostruzione** in caso di crollo, demolizione abusiva o demolizione ordinata dall'autorità per motivi di incolumità, evitando di mantenere per lungo tempo ruderi o vuoti e evitando lunghe e dispendiose procedure di variante, e facendo salve in ogni caso le sanzioni.
La ricostruzione tuttavia non è prevista automatica, ma soggetta a condizioni tali da scoraggiare abusi;
- g) inserire la **viabilità** tra le destinazioni di zona, essendo queste opere di urbanizzazione primaria, e le opere di urbanizzazione primaria possono essere non solo utili, ma anche necessarie anche nelle zone fabbricabili.
Nello stesso tempo la variante precisa che i servizi e attrezzature collettive, già previste, e la viabilità, prevista ora, nelle zone fabbricabili **non** costituiscono **vincolo espropriativo**, e se **non** previste come obbligo non generano superfici computabili ai fini degli **standards** urbanistici;
- h) prevedere norme di **distanza** dalla strada **regionale 356** fuori dal centro abitato come dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (**PRITMML**);
- i) fissare gli **impegni** a carico dei **privati** nelle zone **B** (**B4** indicate come **Area di convenzione**);
- l) sopprimere **norme** riferite a **zone soppresse**, in specie zona **C** e **CR 8**;

- m) inserire **richiami** a **norme regionali** comunque incidenti sul potenziale edificatorio del piano regolatore generale comunale;
- n) sopprimere una **norma** circa **limiti sonori**, essendosi il Comune dotato di un **piano di classificazione acustica**;
- o) aggiornare i **riferimenti** di legge, per **vincolo paesaggistico**, decreto legislativo **42/2004**, parte **terza**;
- p) inserire **distanze** da strade **provinciali** e **comunali** in zona **H3**, di insediamenti **commerciali**;
- q) **tradurre** nel piano regolatore generale comunale la previsione della legge regionale **13/2014** che permette la trasformazione di **edifici** esistenti in **zona agricola** per residenza in deroga al requisito di connessione funzionale con la conduzione del fondo e le esigenze dell'imprenditore agricolo professionale.
La previsione è inserita in zone **E4** ed **E6** sotto condizioni più strette della legge, ammettendosi che:
 - 1) per **edifici abitativi** esistenti è possibile **una sola unità** immobiliare residenziale aggiuntiva, se il recupero è di un edificio intero;
 - 2) la **trasformazione** di un **edificio agricolo** è possibile al fine di ricavare **una sola unità** immobiliare residenziale se questo come esistente supera mc **400** e ha più di **50** anni, quindi ha caratteri storici;
- r) inserire un articolo per la zona **E4** con **speciali prescrizioni** per piccoli rustici per cavalli;
- s) inserisce rimando a norma regionale di settore per **prati stabili naturali** compresi nell'inventario di cui alla legge regionale **9/2005**;
- t) inserire **norme** tratte dalla **legge** regionale di **difesa del suolo** e **utilizzo delle acque** (**11/2015**) e dal **piano** regionale di **tutela delle acque**;
- u) **inserire** le **norme** di adeguamento al piano di assetto idrogeologico (**PAI**) del bacino idrografico del fiume **Isonzo**;
- v) riportare una indicazione di **inedificabilità** per un'area del **Molino di Visinale**, tratta dalla **relazione geologica** redatta per la variante **21**.

C 8) STRATEGIA DI PIANO.

La variante modifica la strategia di piano per renderla **congrua** con le modifiche di **zonizzazione**, secondo la rilevanza delle modifiche.

Resta salvo il principio che:

- a)** la **rappresentazione** degli elementi è **schematica** e di **massima**;
- b)** gli **elementi** ivi rappresentati sono i **principali**;
- c)** il documento può riportare previsioni a **lungo termine**, non aventi necessariamente tutte riscontro immediato nella zonizzazione, e attuabili **se, quanto e quando** ne ricorrano le **condizioni**.

C 9) VINCOLI PAESAGGISTICI.

La variante **sostituisce** la carta dei **vincoli paesaggistici**.

La carta nuova è un aggiornamento specialmente con inserimento del **vincolo** da **corsi d'acqua**.

La **base** cartografica è **nuova**, la stessa della zonizzazione aggiornata.

Il vincolo paesaggistico per **corsi d'acqua** è indicato rispetto all'acqua come presente nella carta catastale e nella carta tecnica regionale numerica.

Nella stessa carta dei vincoli paesaggistici sono indicate le aree che erano classificate zone **E** e **F** dal piano regolatore generale comunale esecutivo alla data dell'entrata in vigore della legge regionale **14/2012**, essendo le zone **E** e **F** rilevanti ai fini dell'individuazione dell'ambito di applicazione della legge **9/2005** per **prati stabili naturali**.

La carta dei vincoli nuova ha **valore informativo**.

C 10) DATI QUANTITATIVI.

I dati quantitativi della variante qui presentata sono:

- a) zona B1: + 2.323;**
- b) zona B3: + 1.844;**
- c) zona B4: + 20.799;**
- d) zona BO: - 549;**
- e) zona C: - 14.492;**
- f) zona CR: - 1.728;**
- g) zona E2: - 3.257;**
- h) zona E4: - 3.086;**
- i) zona E4*: + 2.366;**
- l) zona E6: - 10.233;**
- m) zona E6*: + 3.762;**
- n) zona S: + 2.271;**
- o) viabilità esistente: - 504;**
- p) nuova viabilità di interesse locale: + 504.**

Gli adattamenti della zonizzazione in alcune aree a seguito dell'aggiornamento della carta di base sono assunte essere mere correzioni, senza rilevanza ai fini del carico insediativo.

C 11) COERENZA CON NORME SOVRAORDINATE.

Le aree classificate zona **B** valutate assieme al contesto in cui sono inserite presentano un grado di saturazione superiore al **12,5** per cento che il **PURG** (piano urbanistico regionale generale, decreto del presidente della Giunta regionale **826/1978**, articolo **33**, capoverso **1°**, inciso **2°**) richiede come minimo per la classificazione in zona **B**.

La previsione di zone **B** è **coerente** con il decreto di revisione degli **standards urbanistici regionali**, laddove questo prevede che:

- a) per la determinazione delle zone **B** il Comune dovrà tenere **prioritariamente** conto della situazione delle aree **urbanizzate** (DPGR **126/1995**, articolo **5**, comma **3**);
- b) dovranno essere privilegiate ed incentivate le operazioni di **completamento** di aree **semiurbanizzate** (DPGR **126/1995**, articolo **3**, comma **1**).

Il calcolo della capacità insediativa teorica del piano è **compiuto** in base con la **stessa metodologia** adottata in sede di variante **22**, che a sua volta teneva conto della nuova definizione di **volume**, riportata in adeguamento alla legge regionale **19/2009** (codice regionale dell'edilizia) (vedasi tabella **2**).

Gli **standards urbanistici** sono **rispettati** per **categorie** come previsto dal decreto regionale di revisione degli standards urbanistici regionali (DPGR **126/1995**, articolo **9**) (vedasi tabella **3**).

Per le **definizioni generali** e **abitazioni** in zona agricola la variante recepisce le modifiche del codice regionale dell'edilizia (legge regionale **19/2009**) inserite con la legge regionale **13/2014**.

Quanto ai rapporti con la legge regionale **21/2015**: è assunta valere la norma di cui all'articolo **25**, prevedente che *la procedura di formazione degli strumenti urbanistici comunali in corso alla data di entrata in vigore della presente legge è definita sulla base delle norme previgenti*.

Nel caso erano già state deliberate le **direttive** il **16 3 2015**.

C 12) COERENZA CON NORME DI SETTORE.

Per coerenza con il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (**PAI**) del bacino idrografico del fiume **Isonzo** la variante:

- a) **recepisce** le perimetrazioni di **aree pericolose** e **aree fluviali** nella zonizzazione;
- b) **recepisce** le **prescrizioni**, per le parti riguardanti Corno di Rosazzo, nelle **norme di attuazione** (articolo **35**, comma **1 quater**).

Per coerenza con il piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (**PRITMML**) la variante recepisce le **fasce di rispetto** previste dal **PRITMML** stesso, **norme di attuazione**, articolo **6**:

- a) **graficamente e normativamente** nelle zone **agricole**;
- b) **normativamente** nelle zone per **insediamenti**.

Per coerenza con il **piano** comunale di **classificazione acustica** la variante **non** prevede **nuove zone residenziali** o per **servizi e attrezzature** collettive contigue a zone di classe acustica **V** e/o **VI**, quelle di maggiore impatto acustico (vedasi **PCCA**, tavole **3, 4, 7**).

Per coerenza con il **regolamento** comunale per la **telefonia mobile** la variante prevede **nuove zone residenziali** in aree aventi intensità di campo **inferiore a 1 V/m**, e non costituenti **né** siti **idonei** **né** siti **preferenziali** per impianti (vedasi **RCTM**, tavole **02, 03, 04**).

Per coerenza con le previsioni regionali per la **tutela** delle **acque** la variante riporta norme tratte dalla legge regionale **11/2015** e dal **piano** regionale di **tutela** delle **acque** (**PRGC**, variante, **norme di attuazione**, articolo **34**, commi **2 bis** e **6**).

D) DIRETTIVE ATTUATE.

La variante costituisce **attuazione** delle **direttive** impartite dal consiglio comunale con deliberazione n. **3 d. 16 3 2015**.

In ogni caso:

- a)** le modifiche che **non** incidono sugli **obiettivi** e sulle **strategie** del piano;
 - b)** le modifiche rientranti nel concetto di varianti **non sostanziali** come definite dal regolamento di cui al decreto del presidente della Regione 86/2008, articolo **17**, commi **1 e 2**;
- possono **prescindere** da direttive.

E) ELENCO DI ELABORATI.

La variante è costituita dagli elaborati seguenti:

- a) fascicolo: RELAZIONE.**
- b) fascicolo: MODIFICHE.**
- c) fascicolo: NORME DI ATTUAZIONE.**
- d) tavole:**
 - 1) VINCOLI ESPROPRIATIVI E PROCEDURALI DECADUTI - 1) GENERALE;**
 - 2) VINCOLI PAESAGGISTICI - GENERALE;**
 - 3) STRATEGIA DI PIANO;**
 - 4) ZONIZZAZIONE:**
 - 4.1) GENERALE;**
 - 4.2) CENTRI ABITATI.**

Tabella 1. VINCOLI ESPROPRIATIVI E PROCEDURALI DECADUTI.

1: VINCOLO ESPROPRIATIVO DECADUTO: AREA OGGETTO DI PREVISIONE DA PERIODO SUPERIORE A 5 ANNI DA ENTRATA IN VIGORE NON OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ. (R).

N.	Prg vigente	Sup. m ²	Prg variante	Note	Mot.
1/1	S - P - Viabilità e trasporti	1.338	come vigente	(a)	(1)

(a) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.

(1) Costituire un servizio di parcheggio funzionale a una pluralità di residenze, e utile anche per afflussi al cimitero e visitatori della chiesa.

(R): Le previsioni di servizi e attrezzature collettive e di viabilità a cui è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono reiterati per i motivi riportati in calce alla tabella.
Le previsioni di servizi e attrezzature collettive e di viabilità a cui non è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono soppressi non ravvisandosi la necessità, l'opportunità o una sufficienza di motivazione per il loro mantenimento.

2: VINCOLO PROCEDURALE DECADUTO: AREA OGGETTO DI PREVISIONE DA PERIODO SUPERIORE A 5 ANNI DA ENTRATA IN VIGORE COMPRESA IN PREVISIONE DI CONVENZIONE CON CONVENZIONE NON STIPULATA. (R).

N.	Prg vigente	Sup. m ²	Prg variante	Note	Mot.
2/1	Zona S - VS - Verde, sport e spettacoli all'aperto	850	come vigente	(a)	(1)
2/2	Zona S - VS - Verde, sport e spettacoli all'aperto	2.699	come vigente	(b)	(2)
2/3	Zona S - P - Viabilità e trasporti	429	come vigente	(c)	(3)
2/4	Zona S - VS - Verde, sport e spettacoli all'aperto	1.501	come vigente	(d)	(4)
2/5	Zona S - P - Viabilità e trasporti	1.075	zona B4	(e)	

- (a) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (b) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (c) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (d) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (e) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.

- (1)** Costituire un servizio di verde funzionale a una pluralità di residenze, costituendo nello stesso tempo uno spazio di rispetto verso attività diverse.
(2) Costituire un servizio di verde, sport e spettacoli all'aperto per soddisfare esigenze della popolazione e per completare un polo di aggregazione.
(3) Costituire un servizio di parcheggio funzionale a una pluralità di residenze accessibili da una strada stretta.
(4) Costituire un servizio di verde funzionale a una pluralità di residenze.

(R): Le previsioni di servizi e attrezzature collettive e di viabilità a cui è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono reiterati per i motivi riportati in calce alla tabella.
 Le previsioni di servizi e attrezzature collettive e di viabilità a cui non è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono soppressi non ravvisandosi la necessità, l'opportunità o una sufficienza di motivazione per il loro mantenimento.

3: VINCOLO PROCEDURALE DECADUTO: AREA COMPRESA IN PREVISIONE DI PIANO ATTUATIVO DA PERIODO SUPERIORE A 5 ANNI DA ENTRATA IN VIGORE CON PIANO ATTUATIVO NON ADOTTATO. (R).

N.	Prg vigente	Sup. m ²	Prg variante	Note	Mot.
3/1	Zona CR10b di ristrutturazione urbanistica	(...)	come vigente	(a)	(1)
3/2	Zona CR10a di ristrutturazione urbanistica	(...)	come vigente	(b)	(2)
3/3	Zona CR11a di ristrutturazione urbanistica Zona BO verde privato	(...)	come vigente	(c)	(3)
3/4	Zona CR11b di ristrutturazione urbanistica Zona BO verde privato	(...)	come vigente	(d)	(4)

- (a) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (b) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (c) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (d) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.

- (1)** Controllare puntualmente le trasformazioni fisiche e funzionali di un complesso localizzato in un contesto residenziale, necessitante di ridefinizione funzionale e morfologica.
(2) Controllare puntualmente le trasformazioni fisiche e funzionali di un complesso localizzato in un contesto residenziale, necessitante di ridefinizione funzionale e morfologica.
(3) Controllare puntualmente le trasformazioni fisiche e funzionali di un complesso localizzato in un contesto residenziale, necessitante di ridefinizione funzionale e morfologica.
(4) Controllare puntualmente le trasformazioni fisiche e funzionali di un complesso localizzato in un contesto residenziale, necessitante di ridefinizione funzionale e morfologica.

(R): Le previsioni di piano attuativo a cui è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono reiterate per i motivi riportati in calce alla tabella.
 Le previsioni di piano attuativo a cui non è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono soppresse non ravvisandosi la necessità, l'opportunità o una sufficienza di motivazione per il loro mantenimento.

4: VINCOLO PROCEDURALE DECADUTO: AREA COMPRESA IN PREVISIONE DI CONVENZIONE DA PERIODO SUPERIORE A 5 ANNI DA ENTRATA IN VIGORE CON CONVENZIONE NON STIPULATA. (R).

N.	Prg vigente	Sup. m ²	Prg variante	Note	Mot.
4/1	Area di convenzione (1) Zona S - VS - Verde, sport e spettacoli all'aperto Zona B4 di completamento edilizio Zona BO verde privato	(...)	come vigente	(a)	(1)
4/2	Area di convenzione (2) Zona S - VS - Verde, sport e spettacoli all'aperto Zona S - P - Viabilità e trasporti. Zona B4 di completamento edilizio Zona BO verde privato Piste ciclabili	(...)	come vigente	(b)	(2)
4/3	Area di convenzione (3) Zona S - VS - Verde, sport e spettacoli all'aperto Zona B4 di completamento edilizio	(...)	come vigente	(c)	(3)
4/4	Area di convenzione (4) Zona S - P - Viabilità e trasporti Zona B4 di completamento edilizio Piste ciclabili	(...)	come vigente	(d)	(4)

- (a) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (b) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (c) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.
 (d) Vincolo apposto con variante n. 20, entrata in vigore il 10 7 2008.

- (1)** Controllare puntualmente la strutturazione e la costituzione di opere di urbanizzazione in un'area di possibile realizzazione di una pluralità di edifici e attività, in un'area comunque limitata.
(2) Controllare puntualmente la strutturazione e la costituzione di opere di urbanizzazione in un'area di possibile realizzazione di una pluralità di edifici e attività, in un'area comunque limitata.
(3) Controllare puntualmente la strutturazione e la costituzione di opere di urbanizzazione in un'area di possibile realizzazione di una pluralità di edifici e attività, in un'area comunque limitata.
(4) Controllare puntualmente la strutturazione e la costituzione di opere di urbanizzazione in un'area di possibile realizzazione di una pluralità di edifici e attività, in un'area comunque limitata.

(R): Le previsioni di piano attuativo a cui è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono reiterate per i motivi riportati in calce alla tabella.
 Le previsioni di piano attuativo a cui non è riferito un numero tra parentesi sotto la colonna **Mot.** sono soppresse non ravvisandosi la necessità, l'opportunità o una sufficienza di motivazione per il loro mantenimento.

Tabella 2. CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA - CALCOLO.

A) PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE:

Riferimenti	Capacità insediativa teorica - abitanti n.
Variante 21	3.914
Variante 22	10
Variante 24	7
Totale parziale	3.931

B) PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE:

1 Unità di riferimento	2 Superficie (a)	3 Indice di fabbricabilità	4 Volume totale	5 Volume residenziale	6 Volume per stanza	7 (5:6) Stanze	8 Indice di affollamento	9 Capacità insediativa
n.	m ²	m ³ /m ²	m ³	m ³	m ³	n.	ab/st	abitanti
Aree di completamento								
Zona B4	20.779	1,00	20.779					
Totale parziale			20.779	18.701 (b)	175	107	0,49	52
Aree di espansione								
Zona C	- 14.492	0,80	- 11.594					
Totale parziale			- 11.594	- 10.435	115	- 91	0,49	- 45
Aree di ristrutturazione urbanistica								
Zona CR 8	- 1.728	2,00	- 3.456					
Totale parziale			- 3.456	- 2.074 (c)	115	- 18	0,49	- 9
Totale generale								- 2
Maggiorazione per effetto del nuovo metodo di calcolo del volume (Totale generale + 12,5%)								0
Totale generale maggiorato								- 2

(a) Fondiaria per aree di completamento e territoriali per aree di espansione.

(b) 90% di totale, considerandosi che una parte può essere destinata a commercio, direzionalità, artigianato di servizio.

(c) 60% di totale, posto che:

- 1) una parte può essere destinata a commercio, direzionalità, artigianato di servizio;
- 2) dal periodo di 9 anni dal 2000 al 2009 di tutte le zone CR nessuna è stata attuata.

Totale generale (A + B)	3.929
-------------------------	-------

Tabella 3. **SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE - STANDARDS.**

Ambito	ID	Categoria	Abitanti	Standard di Dpgr (m ²)	Previsione di Prg (m ²) (a)
Generale	P	Viabilità, Trasporti	3.929	x 3,00 = 11.787	24.396
	CC	Culto, Vita associativa, Cultura		x 1,50 = 5.894	32.368
	IS	Istruzione		x 2,00 = 7.858	11.035
	AS	Assistenza e sanità		x 1,50 = 5.894	26.797
	VS	Verde, Sport, Spettacoli all'aperto		x 6,00 = 23.574	175.183
		Totale		x 14,00 = 55.006	269.779

(a) Superfici di variante 24 aggiornate con modifiche di variante 27.